



X842/77/11

**Italian
Reading and Translation**

Duration — 1 hour 30 minutes

Total marks — 50

SECTION 1 — READING — 30 marks

Attempt ALL questions.

Write your answers clearly, in **English**, in the answer booklet provided. In the answer booklet you must clearly identify the question number you are attempting.

SECTION 2 — TRANSLATION — 20 marks

Attempt to translate the whole extract.

Write your answers clearly, in **English**, in the answer booklet provided. In the answer booklet you must clearly identify the question number you are attempting.

You may use an Italian dictionary.

Use **blue** or **black** ink.

Before leaving the examination room you must give your answer booklet to the Invigilator; if you do not, you may lose all the marks for this paper.



SECTION 1 — READING — 30 marks

Attempt ALL questions

Read the whole article carefully and then answer, in **English**, ALL the questions below.

This article is about equipping school students to deal with fake news.

Fake news, disinformazione, cattivo giornalismo. Imparare a informarsi sin da piccoli.

Oggi giorno bisogna avere dei programmi formativi nelle scuole per aiutare gli studenti a informarsi in maniera critica in un mondo digitale sempre più complesso. Queste sono le conclusioni di alcuni progetti avviati per dare agli studenti gli strumenti per saper individuare le false informazioni.

- 5 È utile comunque specificare che le fake news non sono un fenomeno nato oggi né sono una trappola inventata con i social media. Nelle epoche passate le abbiamo classificate sotto la voce “propaganda”. A differenza della propaganda, con l’era digitale queste informazioni false possono raggiungerci facilmente fin dentro casa nostra e invadere la nostra vita quotidiana. In questo modo contribuiscono a generare confusione su tutto ciò che succede
- 10 intorno a noi. Si tratta di una questione complessa che va oltre la natura delle notizie (vere o false) e mette in discussione la qualità del giornalismo digitale, e anche l’intero sistema delle notizie ottenute in rete.

- Le fake news pongono una sfida educativa ai giovani d’oggi su come informarsi e maturare un approccio critico alle informazioni. Come ha dichiarato Thomas Boll, docente della scuola di giornalismo alla Syracuse University, “Lezioni su come interpretare i media dovrebbero diventare parte integrante dei corsi di educazione civica, che ogni cittadino dovrebbe frequentare. L’obiettivo di questi progetti sarebbe di abituare la mente di ogni individuo a non credere a tutto ciò che legge”. Per questo motivo, in vari paesi del mondo sono iniziati corsi di educazione digitale che cercano di darci alcuni strumenti utili per poter riconoscere
- 15 le fake news e saper distinguere tra giornalismo responsabile e notizie inventate.
- 20

- “Saper riconoscere un’informazione vera da una falsa è una competenza fondamentale, oggi”, ha dichiarato Andreas Schleicher, un direttore dell’OCSE (Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico). “Chiunque utilizzi i social media o i siti di notizie”, ha aggiunto Schleicher, “deve essere in grado di valutare, verificare e riflettere sulle
- 25 informazioni che vengono date. E le scuole sono il luogo dove poter discutere punti di vista e opinioni differenti. Per questo, l’ OCSE ha annunciato l’introduzione di una nuova categoria analitica per i suoi test che valuterà come gli studenti analizzano le informazioni sui social media e se sono in grado di riconoscere affermazioni sospettose. I nuovi test riguarderanno i ragazzi entro i 15 anni di 70 paesi, tra cui tutti i paesi della comunità europea e quelli oltre
- 30 oceano, come gli Stati Uniti e i paesi asiatici più importanti”.

- In Francia, il quotidiano *Le Monde* ha creato un kit informativo da utilizzare nelle scuole per aiutare a far capire da dove provengono le informazioni. Come, ad esempio, quando un articolo satirico viene trattato come una vera notizia, oppure quando una notizia proviene da un sito che ha lo scopo di promuovere un particolare punto di vista. Il progetto si rivolge agli
- 35 studenti delle scuole superiori e la guida preparata da *Le Monde* è uno strumento per aiutare a verificare le informazioni e identificare manipolazioni di notizie e casi di disinformazione.

- Questo kit fa parte di un progetto più ampio, chiamato *Decodex*, che verifica le false informazioni in rete attraverso un motore di ricerca. Quando si inserisce l’indirizzo web di qualsiasi sito Internet Decodex indica se un sito è affidabile oppure no. Questo progetto è
- 40 stato creato per semplificare la verifica delle informazioni e per evitare di perdere tempo inutilmente con ricerche interminabili, così evitando quella sensazione di ‘svuotare l’oceano con un cucchiaino’.

Da alcuni anni il *New York Times* pubblica molti articoli con lezioni di media literacy per studenti, docenti e lettori. In un articolo recente, Katherine Schulten ha presentato nuovi
45 materiali per docenti “per aiutare i loro studenti a muoversi in un ambiente inospitale”.
Come fare a sapere se quel che si legge online è vero? La giornalista propone un esercizio per
gli studenti di tenere traccia per quarantotto ore degli articoli di notizie che hanno letto,
prendendo nota della fonte di ognuno, e poi di verificare la loro attendibilità. Infine, si
potrebbe chiedere agli studenti di controllare i loro account *Facebook* e *Twitter* per
50 assicurarsi che in futuro ottengano notizie da fonti attendibili e che consultino una varietà di
siti diversi.

In Italia, Nicola Bruno, giornalista e uno dei fondatori di *DataNinja* (un’associazione no profit che si occupa di educazione al fact-checking) racconta “All’inizio, abbiamo deciso di lavorare
principalmente nel contesto scolastico, introducendo il concetto del fact-checking”. Per
55 *International Fact Checking Day*, l’associazione ha realizzato una lezione basica in cui vengono
forniti agli studenti una serie di esempi di articoli in cui devono distinguere cosa è un fatto e
cosa è un’opinione. Stefano Moriggi, ricercatore dell’università Bicocca di Milano che
collabora con l’associazione nello sviluppo di vari progetti e percorsi, spiega così che
l’obiettivo è di “fare quello che in Italia non ha ancora preso piede, che non è tanto il
60 fact-checking in quanto tale, ma progetti calibrati per scuole di diverso ordine di educational
fact-checking”.

Questions

MARKS

Re-read lines 1–12.

1. The article discusses educational programmes.
 - (a) In what ways do these programmes help students? 2
 - (b) What is the difference between fake news and what used to be called ‘propaganda’? 3
 - (c) What does the issue of fake news call into question? 2

Re-read lines 21–30.

2. Andreas Schleicher is a director with the OCSE.
 - (a) According to him, what is a basic competency? 1
 - (b) Why are schools important in developing this competency? 1
 - (c) OCSE is introducing a new category into its tests. What will this category evaluate? 2

Re-read lines 31–36.

3. The French newspaper *Le Monde* has developed an educational toolkit.
 - (a) The toolkit helps students to recognise where information comes from. What examples are there of this? 2
 - (b) The toolkit contains a guide. What should it help students to do? 2

Questions (continued)

Re-read lines 37–42.

4. The toolkit developed by *Le Monde* is part of a wider project, *Decodex*.
- (a) What does Decodex do? 2
- (b) Why was it created? 2

Re-read lines 43–51.

5. The New York times has published many articles on media literacy.
- (a) What is the purpose of the new teaching materials developed by Katherine Schulten? 1
- (b) Why does she suggest asking students to check their Facebook and Twitter accounts? 2

Re-read lines 52–61.

6. The organisation DataNinja created a lesson for *International Fact Checking Day*. What did students have to do as part of this lesson? 1

Now consider the article as a whole.

7. What is the author's overall purpose in writing about this subject? Justify your answer with reference to the points made and the language used. 7

SECTION 2 — TRANSLATION — 20 marks

8. Translate the underlined section into English: (lines 14–20)
Come ha dichiarato Thomas Boll . . . e notizie inventate.

[END OF QUESTION PAPER]

[OPEN OUT]

DO NOT WRITE ON THIS PAGE

[BLANK PAGE]

DO NOT WRITE ON THIS PAGE

Acknowledgement of copyright

Article Article is adapted from www.valigiablu.it/fakenews-scuole/.

SQA has made every effort to trace the owners of copyright of this item and seek permissions. We are happy to discuss permission requirements and incorporate any missing acknowledgement. Please contact question.papers@sqa.org.uk.